

RASSEGNA STAMPA EUROPEA

n. 19/11

30 settembre – 10 ottobre 2011

La Commissione getta le basi per ottimizzare l'impatto degli investimenti della politica di coesione dopo il 2013

La politica di coesione dell'UE ha costituito un motore per il cambiamento nell'ultimo decennio, apportando un reale valore aggiunto alla crescita e alla convergenza nell'UE e creando direttamente più di un milione di posti di lavoro, investendo nella formazione al fine di migliorare l'occupabilità di oltre dieci milioni di persone, cofinanziando la costruzione di oltre 2 000 km di autostrade e 4 000 km di rete ferroviaria e la creazione di almeno 800 000 piccole e medie imprese (PMI). Per portare avanti tali attività in futuro e focalizzare maggiormente l'attenzione sulle priorità economiche europee, la Commissione europea ha approvato il 6 ottobre un pacchetto legislativo relativo alla politica di coesione per il periodo 2014-2020. Tale pacchetto è volto a rilanciare la crescita e l'occupazione in Europa destinando gli investimenti dell'UE all'agenda per la crescita e l'occupazione dell'Europa ("Europa 2020").

L'impegno a concentrarsi su un minor numero di priorità di investimento in linea con tali obiettivi sarà al centro dei nuovi contratti di partenariato, stipulati tra la Commissione europea e gli Stati membri. Questi ultimi fisseranno obiettivi chiari e costituiranno una riserva di efficacia ed efficienza finanziaria per premiare le regioni che ottengono i risultati migliori nel raggiungimento dei loro obiettivi. Per garantire che l'impatto sulla crescita e sull'occupazione degli investimenti dell'UE non sia compromesso da politiche macroeconomiche precarie o da una scarsa capacità amministrativa, la Commissione può chiedere di riesaminare i programmi o sospendere il finanziamento in mancanza di misure correttive.

La semplificazione e l'armonizzazione delle norme dei vari fondi, inclusi il fondo per lo sviluppo rurale e il fondo per gli affari marittimi e la pesca, continueranno ad aumentare l'efficacia di tali fondi. Un'unica serie di norme per cinque fondi diversi. Un approccio più integrato assicurerà inoltre che i vari fondi perseguano finalità coerenti e accrescano reciprocamente la propria efficacia.

Le proposte del 6 ottobre favoriranno in particolare l'investimento sociale, consentendo ai cittadini di affrontare le sfide future del mercato del lavoro; in questo quadro il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione e il nuovo Programma per il cambiamento sociale e l'innovazione integrano e potenziano il Fondo sociale europeo.

Il pacchetto comprende:

- Una regolamentazione di portata globale che istituisce una serie di norme comuni per gestire il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo di coesione, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP). In questo modo sarà possibile ottenere la migliore combinazione di fondi per incrementare l'impatto dell'azione dell'UE.
- Tre regolamenti specifici per il FERS, il FSE e il Fondo di coesione.

- Due regolamenti concernenti l'obiettivo cooperazione territoriale europea e il gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT).
- Due regolamenti sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) e sul Programma per il cambiamento sociale e l'innovazione.
- Una comunicazione sul Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE).

Queste proposte saranno ora discusse dal Consiglio e dal Parlamento europeo, affinché possano essere adottate entro la fine del 2012, per permettere di avviare una nuova generazione di programmi nel 2014 nell'ambito della politica di coesione.

Parallelamente proseguiranno i negoziati sul quadro finanziario pluriennale per l'intero bilancio dell'Unione. La Commissione ha già proposto di stanziare 336 milioni di euro per gli strumenti della politica di coesione nel periodo 2014-2020.

Gli stanziamenti definitivi da parte degli Stati membri e l'elenco delle regioni ammissibili per categoria saranno decisi solo dopo l'adozione definitiva del pacchetto in esame.

Fonte: Rapid Press Releases, 6 ottobre 2011

Barroso: rinnovare l'Europa è possibile

Nel suo discorso annuale al Parlamento europeo sullo stato dell'Unione il Presidente della Commissione Europea Barroso ha illustrato la strategia dell'UE per la crescita sostenibile e l'occupazione. "Siamo di fronte a una delle più grandi sfide della storia dell'Unione", ha dichiarato Barroso, riferendosi al persistere della crisi economica. L'UE deve rinnovarsi e diventare più competitiva e autosufficiente, domando i mercati finanziari "irresponsabili", riducendo gli squilibri economici e affrontando le pressioni della globalizzazione. Occorre innanzitutto una maggiore volontà e leadership politica per ricostruire un clima di ottimismo e di fiducia, tra la gente e nei mercati finanziari. È inoltre necessario attuare integralmente il programma di riforme della Commissione affinché l'Europa possa creare occupazione e promuovere una crescita sostenibile. Il programma comprende le seguenti misure: rinnovo del sostegno alla Grecia: i paesi dell'area dell'euro si sono impegnati a dare il loro aiuto, a condizione che il paese attui con successo il programma di riforme; una nuova regolamentazione del sistema finanziario: alcune delle proposte sono state adottate, mentre altre sono ancora in attesa di approvazione, ad esempio in materia di derivati, vendita allo scoperto, credit default swap ed equa remunerazione per gli operatori delle banche; una tassa sulle transazioni finanziarie: si tratterebbe di un contributo degli istituti finanziari alla società, in cambio di quanto è stato fatto per loro; una parte delle entrate verrebbe utilizzata per finanziare il bilancio dell'UE proposto per il periodo 2014-2020, il cui obiettivo è investire nella crescita e nell'occupazione; combattere l'evasione fiscale: verrebbe introdotta una tassa europea sui risparmi e la Commissione sarebbe incaricata di negoziare accordi fiscali con i paesi extra UE per conto dell'Unione; rafforzare l'unione economica: vanno rimossi gli ostacoli giuridici e amministrativi agli scambi di servizi nell'UE; investire nella ricerca, nell'innovazione, nell'uso efficiente delle risorse e nell'istruzione: su questo tema dovranno essere adottate proposte dettagliate; collegare le reti energetiche, digitali e dei trasporti in Europa; affrontare il problema della disoccupazione giovanile: sostenere di più la formazione e i tirocini e accelerare gli altri programmi dell'UE. La Commissione presenterà inoltre alcune proposte riguardanti le obbligazioni europee per il finanziamento di progetti, il cui obiettivo è raccogliere fondi da investire nei progetti infrastrutturali in Europa.

Fonte:Europaregioni, 3 ottobre 2011

2012: Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni

Sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea - serie L 246 - del 23 Settembre 2011 è stata pubblicata la Decisione n. 940/2011/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 settembre 2011 sull' Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni (2012) , inteso a promuovere la vitalità e la dignità di tutti. L'obiettivo generale dell'Anno europeo consiste nell' "agevolare la creazione di una cultura dell'invecchiamento attivo in Europa, basata su una società per tutte le età. In tale contesto, l'Anno europeo incoraggia e sostiene l'impegno degli Stati membri, delle loro autorità regionali e locali, delle parti sociali, della società civile e del mondo imprenditoriale, comprese le piccole e medie imprese, a promuovere l'invecchiamento attivo e ad adoperarsi maggiormente per mobilitare il potenziale degli ultracinquantenni, che costituiscono una parte della popolazione in continuo e rapido aumento. In tal modo, esso promuove la solidarietà e la cooperazione tra le generazioni, tenendo conto della diversità e della parità di genere. La promozione dell'invecchiamento attivo implica la creazione di migliori opportunità affinché donne e uomini anziani possano svolgere un ruolo sul mercato del lavoro, la lotta contro la povertà, in particolare femminile, e l'esclusione sociale, incentivare il volontariato e la partecipazione attiva alla vita familiare e sociale e la promozione dell'invecchiamento sano e dignitoso. Ciò comporta, tra l'altro, l'adeguamento delle condizioni di lavoro, la lotta contro gli stereotipi negativi sull'età e la discriminazione basata sull'età, il miglioramento della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro, l'adattamento dei sistemi di apprendimento permanente alle esigenze di una manodopera anziana e la garanzia che i sistemi di protezione sociale siano adeguati e offrano gli opportuni incentivi. La partecipazione all'Anno europeo 2012 è aperta agli Stati membri, ai Paesi candidati, ai Paesi dei Balcani occidentali, ai Paesi dell'associazione europea di libero scambio (EFTA) che sono parte dell'accordo sullo Spazio economico europeo (SEE). La dotazione finanziaria per l'attuazione della presente decisione a livello dell'Unione, in particolare rispetto alle attività di cui all'articolo 3, paragrafo 1 della decisione, per il periodo dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2012, è pari a 5 000 000 EUR.

Fonte: sito web Commissione europea, 23 settembre 2011

La Commissione europea stabilisce nuove norme per assegnare le quote di emissioni gratuite alle compagnie aeree

Il giorno 26 settembre la Commissione europea ha compiuto un passo importante perché anche l'industria aeronautica contribuisca, insieme agli altri settori dell'economia, alla lotta contro i cambiamenti climatici. L'aviazione entrerà nel sistema di scambio delle quote di emissioni (EU ETS) nel 2012. La Commissione europea ha pubblicato i valori dei parametri di riferimento sulla base dei quali assegnare le quote gratuite di emissioni di gas a effetto serra a oltre 900 operatori aerei. La pubblicazione dei valori dei parametri di riferimento consente alle compagnie aeree di calcolare il quantitativo di quote gratuite loro assegnate fino al 2020. Un parametro è stato calcolato per il periodo di scambio relativo al 2012 e un altro per il periodo che inizia nel gennaio 2013. Fra il 2013 e il 2020 una compagnia aerea riceverà 0.6422 quote per 1 000 tonnellate-kilometro, mentre nel 2012 ne riceverà 0.6797. Nel periodo di scambio compreso fra il 1° gennaio 2012 e il 31 dicembre 2012, l'85% delle quote del settore aereo sarà assegnato a titolo gratuito agli operatori aerei. Nel periodo compreso fra il 1° gennaio 2013 e il 31 dicembre 2020, questa proporzione sarà pari all'82%. Il 15% delle quote rimanenti di ciascun periodo sarà messo all'asta e fra il 2013 e il 2020 il 3% sarà accantonato in una riserva speciale per i nuovi entranti e per le compagnie aeree in crescita

rapida. Il parametro relativo a ciascun periodo è stato calcolato dividendo il quantitativo totale di quote gratuite applicabili ai periodi di scambio 2012 e 2013-2020 per la somma dei dati espressi in tonnellate-kilometro indicati nelle domande presentate dagli operatori aerei alla Commissione. Le domande degli operatori aerei si basano su dati relativi all'attività tonnellate-kilometro registrati durante l'anno solare 2010 e verificati in modo indipendente. L'assegnazione formale delle quote gratuite a ciascun operatore aereo sarà effettuata dagli Stati membri che, per ciascun operatore aereo, moltiplicheranno il valore del parametro per il valore del dato tonnellata-kilometro del 2010. Gli Stati membri sono tenuti a determinare le assegnazioni individuali entro tre mesi dalla pubblicazione della decisione sui parametri di riferimento.

Fonte, sito web Rapid Press Releases, 29 settembre 2011

Lotta antifrode: pubblicata la relazione annuale della Commissione

La Commissione europea ha pubblicato il giorno 29 settembre la relazione annuale relativa alla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea e alla lotta antifrode nel 2010. L'obiettivo della relazione è misurare il rischio che il danaro speso e incassato dall'UE sia utilizzato in modo improprio commettendo irregolarità o frodi. Grazie all'applicazione di sistemi di segnalazione più moderni ed efficaci nella maggior parte degli Stati membri, la Commissione può disporre di dati sulle irregolarità più completi e di migliore qualità e il numero di casi segnalati è conseguentemente aumentato in quasi tutti i settori del bilancio. Questo consente alla Commissione di impegnarsi affinché le segnalazioni siano sempre più esaustive ed affidabili e si traducano in una protezione più efficace del danaro dei contribuenti. Un controllo più attento dei fondi dell'Unione consente agli Stati membri e alla Commissione di reagire più rapidamente ai meccanismi fraudolenti, in costante mutazione, e di attuare adeguate azioni preventive. Per combattere le frodi, infatti, la cosa più importante è prevenirle. Il sistema di segnalazione via Internet (IMS) ha notevolmente migliorato le condizioni globali per la segnalazione delle irregolarità. La Commissione sollecita Spagna, Francia e Irlanda a completare l'attuazione del sistema entro la fine del 2011 per migliorare ulteriormente la tutela del denaro dei contribuenti. Essa intende inoltre esaminare i sistemi per il controllo delle irregolarità e le frodi messi in atto dagli Stati membri nel settore della politica di coesione, per valutare se e come tali sistemi siano adatti ai settori che presentano un rischio elevato di frodi e irregolarità. Dal 2010 la Commissione ha varato una serie di iniziative strategiche per contrastare le frodi (IP/11/783, MEMO/11/454, IP/11/644) che avranno un impatto positivo sulla protezione degli interessi finanziari dell'UE. I primi risultati di tali iniziative saranno presentati nella prossima relazione riguardante l'anno 2011.

Fonte, sito web Rapid Press Releases, 29 settembre 2011

Programma di riforme dell'istruzione superiore

L'UE può aiutare i governi nazionali a migliorare la qualità dell'istruzione superiore, adattare i programmi alle esigenze del mercato e attirare studenti con percorsi formativi più differenziati. Una nuova strategia {SEC(2011) 1063 final} per modernizzare l'istruzione superiore illustra le riforme che i governi nazionali devono realizzare: l'obiettivo è avere un numero sufficiente di laureati con le competenze necessarie per contribuire all'innovazione, alla crescita economica e alla creazione di posti di lavoro. Grazie a queste riforme, i giovani

potranno seguire le formazioni che desiderano e trovare il lavoro più adatto alle loro competenze. Grazie a queste riforme, i giovani potranno seguire le formazioni che desiderano e trovare il lavoro più adatto alle loro competenze. Gli obiettivi sono:

- portare il numero di laureati al 40% della popolazione attiva entro il 2020, rispetto all'attuale media UE del 34% circa
- attirare una più ampia sezione trasversale della società verso l'università e ridurre il numero di abbandoni degli studi
- migliorare la qualità e la pertinenza dei corsi universitari per rispondere alle esigenze dei singoli e del mercato del lavoro
- incentivare e premiare l'eccellenza nell'insegnamento e nella ricerca
- aumentare le opportunità per gli studenti che desiderano acquisire competenze supplementari grazie a un periodo di studio o formazione all'estero
- formare un maggior numero di ricercatori per preparare l'Europa alle sfide del futuro
- rafforzare i legami fra istruzione, ricerca e imprese
- garantire un finanziamento efficiente che permetta di realizzare gli obiettivi fissati.

Anche se l'istruzione è di competenza dei governi nazionali, l'UE può fare molto per sostenere i programmi di modernizzazione. Per esempio, un sistema europeo permetterà di classificare le università e fornire agli studenti informazioni sulla sede più adatta in Europa per seguire la formazione prescelta. Un nuovo sistema di prestiti garantiti consentirà di finanziare gli studenti che seguono un master in un altro paese dell'UE. Le proposte della Commissione per il prossimo bilancio dell'UE 2014-2020 comprendono anche un sostanziale incremento dei fondi per l'istruzione, la formazione e la gioventù (+73%) e per la ricerca (+46%).

Fonte: sito web Commissione europea, 26 settembre 2011

Cerimonia del Patto dei Sindaci

Il prossimo 29 novembre, presso il Parlamento europeo di Bruxelles, si terrà la terza Cerimonia del "Patto dei Sindaci". Data particolarmente importante quest'anno per diversi motivi: dai negoziati internazionali sul cambiamento climatico di Durban – Sud Africa – al dibattito in corso sul quadro finanziario pluriennale dell'UE che determinerà il ruolo della sostenibilità energetica, il tutto in un contesto di forte crisi sociale ed economica. I firmatari del "Patto" si riuniranno per una giornata a dimostrazione che negli Enti locali è già emerso un nuovo modello basato su democrazia, impegno politico, azione, cooperazione e solidarietà. Gli impegni presi ad andare oltre il '20-20-20' a favore della riduzione di CO₂ per garantire una vita e un futuro migliore ai propri cittadini e all'ambiente sono chiari: oltre 750 Piani di Azione per l'Energia Sostenibile sono stati presentati tra i 2.923 comuni europei che hanno aderito al Patto. Sono invitati a partecipare tutti gli Enti locali che hanno già aderito al Patto (anche quelli che hanno già preso parte alle scorse Cerimonie) e le strutture di supporto (Coordinatori e Sostenitori). La giornata vedrà la sessione mattutina di confronto tra gli Enti locali e le Istituzioni europee su come affrontare insieme la questione del cambiamento climatico e le sfide energetiche; la sessione pomeridiana si aprirà con la Cerimonia ufficiale alla quale saranno presenti il Presidente del Parlamento europeo Jerzy Buzek, il Presidente della Commissione europea José Manuel Barroso e il Presidente del Comitato delle Regioni Mercedes Bresso.

Fonte: Europaregioni, 7 ottobre 2011

EVENTI

QUADRO FINANZIARIO 2014 -2020: SE NE DISCUTE A BRUXELLES

Bruxelles, 20 e 21 ottobre

Il 20 ed il 21 Ottobre 2011 si terrà a Bruxelles la conferenza sul nuovo Financial Framework 2014-2020, sponsorizzata dalla Commissione europea, dalla Presidenza Polacca e dal Parlamento europeo.

Durante la mattina del 20 Ottobre la conferenza (public session) sarà aperta a tutti gli stakeholders e ai rappresentanti della società civile e si discuterà del riflesso del MFF sulle attività che riguardano direttamente i cittadini dell'UE. Un'occasione importante per confrontarsi con le istituzioni UE sul futuro dell'Europa.

Per le registrazioni:

http://ec.europa.eu/budget/reform/conference-mff-2014-2020/programme/index_en.htm

Conferenza annuale JEREMIE e JESSICA

Varsavia, 27 e 28 ottobre

Il 27 e il 28 Ottobre 2011 si terrà a Varsavia la 3° conferenza annuale JEREMIE e JESSICA. La conferenza, organizzata dalla Direzione Generale per la Politica Regionale della Commissione europea, in collaborazione con la presidenza polacca e il gruppo europeo Investment Bank., sulla base dell'esperienza più recente, offrirà informazioni aggiornate relativamente all'attuazione delle due iniziative in tutta l'Unione europea e al tempo stesso indicherà le prospettive future in materia di strumenti finanziari per il post-2013, in particolare sulla politica di coesione

Cuneo: “Il volontariato nel panorama europeo. Confronto tra esperienze”

Cuneo, 28-30 ottobre 2011

A Cuneo, dal 28 al 30 ottobre 2011, si terrà il convegno dal titolo: " Il volontariato nel panorama europeo. Confronto tra esperienze" organizzato dal Centro Servizi per il Volontariato (CSV) di Cuneo Società Solidale in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Osservatorio Nazionale per il Volontariato, CSVnet e il Coordinamento Regionale CSV Piemonte.net. Il Convegno si inserisce nell'ambito delle iniziative dell'Anno Europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva e rientra tra le attività del Piano Italia dell'Organismo Nazionale di Coordinamento.

Per partecipare al convegno è necessario contattare entro venerdì 30 settembre la segreteria organizzativa al numero di fax: 011/4400222 o all'indirizzo email convegni@consorziobenculturali.it

Ricerca: giornata nazionale sul programma PEOPLE

Roma, 7 novembre 2011

Ricerca: giornata nazionale sul programma PEOPLE

Roma, 7 Novembre 2011

Il 7 Novembre 2011 a Roma si terrà una giornata nazionale sul programma PEOPLE: presentazione dei bandi 2012 ITN, IAPP e COFUND.

L'evento, organizzato dall'APRE per conto del MIUR ed in collaborazione con la Commissione europea, intende presentare i bandi pubblicati a luglio 2011 alla comunità scientifica italiana.

La giornata nazionale avrà un focus particolare sui bandi "Initial Training Networks" (ITN), "Industry-Academia Partnerships and Pathways" (IAPP) e "Co-funding of Regional, National and International Programmes"(COFUND).

Per maggiori informazioni sulla giornata contattare: Katia Insogna: insogna@apre.it, Angelo D'Agostino:dagostino@apre.it, tel: 06 48 93 99 93

Bando 9 ICT – CHALLENGE 2: Info Day a Bruxelles

Bruxelles, 15 novembre

In vista dell'uscita del 9° bando ICT del VII Programma Quadro, atteso per il 18 gennaio 2012 e con scadenza il 18 Aprile 2012, l'Unità E5 della Direzione Generale per l'Information Society e Media organizza un Info day a Bruxelles il 15 novembre 2011 al fine di presentare le attività e gli obiettivi della Challenge 2 "Cognitive Systems and Robotics" (budget indicativo assegnato 82 milioni di €).

Nella mattina si terrà una sessione plenaria, con possibilità di domande e discussione. A seguire - un workshop in cui i partecipanti potranno presentare brevemente le proprie idee progettuali. Nel pomeriggio si prevede una sessione informale di networking per coloro che sono interessati a partecipare ai progetti, mentre gli iscritti al workshop avranno l'opportunità di discutere bilateralmente le proprie proposte con lo staff della Commissione. Durante il pomeriggio si terrà anche uno specifico workshop dedicato a Target(e) - "Speeding up progress towards smarter robots through targeted competitions".

Per partecipare occorre registrarsi all'indirizzo: info-Challenge2-infoday@ec.europa.eu.

A Varsavia le “Giornate europee dello sviluppo” edizione 2011

Varsavia, 15 dicembre 2011

Le "Giornate europee dello sviluppo" che si tengono ogni anno, nell'edizione 2011 si concentreranno sul tema della democrazia e dello sviluppo, all'indomani degli avvenimenti di primavera araba e sulla nuova politica di sviluppo dell'UE, proposta dalla Commissione europea.

Parlando durante una visita a Varsavia, il Commissario M. Piebalgs ha confermato che la conferenza si terrà in quella città il 15 e 16 dicembre 2011.

Le Giornate europee dello sviluppo, giunte ormai alla sesta edizione, sono diventate un punto culminante del programma di sviluppo internazionale ed un importante forum di discussione che coinvolgono politici attuali ed ex capi di Stato e di governo d'Europa e in molte altre parti del mondo, compresa l'Africa, così come i rappresentanti del mondo accademico, dei media e della società civile.

In occasione dell'apertura della conferenza il presidente polacco, Bronislaw Komorowski, ed il Presidente della Commissione, Jose Manuel Barroso, terranno un discorso. Radoslaw Sikorski, ministro polacco degli Affari Esteri, e Jerzy Buzek, presidente del Parlamento europeo, dovrebbero unirsi a loro. Altri relatori saranno annunciati prima dell'evento.

Per maggiori informazioni, contattare: Catherine Ray catherine.ray@ec.europa.eu (+32 22969921)

Wojtek Talko Wojtek.Talko@ec.europa.eu (+32 22978551)

Bruxelles: convention dell'innovazione

Bruxelles, 5 dicembre

A Bruxelles, il 5-6 dicembre 2011, in occasione della Convention dell'innovazione si terrà una mostra dei progetti europei innovativi.

L'evento mirerà a favorire l'eventuali formazioni di reti e collaborazioni future, incentivare una maggiore attenzione dei media e dei giornalisti europei oltre a fornire a livello europeo una maggiore visibilità e attenzione da parte di visitatori e partecipanti

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/research/innovation-union/index_en.cfm?pg=home§ion=ic2011

La Commissaria Hedegaard, responsabile europea dell'Azione per il clima, è stata a Roma il 6 ottobre

Connie Hedegaard, commissaria europea incaricata dell'Azione per il clima, ha visitato Roma il 6 ottobre per una serie di colloqui con ministri, parlamentari, imprenditori e rappresentanti della società civile italiana. I colloqui si sono incentrati sulla strategia interna dell'Italia in materia di cambiamenti climatici e sui preparativi per la conferenza ONU sul clima in programma a Durban (Sud Africa) dal 28 novembre all'8 dicembre. La commissaria Hedegaard ha incontrato separatamente il Ministro per l'ambiente Stefania Prestigiacomo e il Ministro per gli Affari europei Anna Maria Bernini. Inoltre ha presenziato a una sessione congiunta delle Commissioni parlamentari sull'Europa e sull'Ambiente della Camera dei Deputati e del Senato e partecipato a un pranzo di lavoro con gruppi ambientalisti e altre organizzazioni non governative nonché a una cena con la Presidente di Confindustria Emma Marcegaglia.

Fonte: sito web Rappresentanza italiana Commissione europea, 6 ottobre 2011

92a sessione plenaria del Comitato delle Regioni

In concomitanza con l'inaugurazione dell'edizione 2011 degli Open Days si svolgerà, i prossimi 10, 11 e 12 ottobre, la 92° sessione plenaria del Comitato delle Regioni. Il dibattito verterà su questioni fondamentali per lo sviluppo futuro della politica regionale e di coesione. Nello specifico, si discuterà di: Europa 2020 e politica di coesione, miglioramento della governance, cooperazione transfrontaliera, l'edilizia abitativa sociale, cooperazione territoriale nel bacino del Mediterraneo attraverso la macroregione adriatico-ionica, "Small Business Act", ruolo degli enti regionali e locali nel raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020, piano d'azione europeo per l'eGovernment 2011-2015.

Fonte: sito web Comitato delle Regioni

Rendimento energetico degli edifici: Italia riceve parere motivato

La Commissione europea ha chiesto formalmente all'Italia di conformarsi all'integralità delle norme UE in materia di rendimento energetico dell'edilizia e ha deciso di inviarle un parere motivato. Nel novembre dello scorso anno la Commissione aveva informato l'Italia circa l'inosservanza della normativa pertinente; sebbene nel frattempo le autorità italiane abbiano preso misure supplementari, la Commissione ritiene che la legislazione italiana non soddisfi completamente gli obblighi dell'Unione. Grazie alle norme UE sugli attestati di rendimento energetico i cittadini europei sono più attenti ai consumi energetici delle proprie abitazioni e al modo in cui ridurli. Questi attestati devono essere rilasciati da esperti qualificati indipendenti per tutti gli edifici nuovi e per quelli già esistenti. La legislazione italiana però autorizza i proprietari ad autocertificare il rendimento energetico se dichiarano che il loro edificio appartiene alla classe di consumo inferiore (G) e che i costi energetici per l'eventuale inquilino o acquirente saranno molti alti. In pratica, ciò significa che il nuovo proprietario o inquilino dell'edificio non riceve alcuna informazione sui futuri costi energetici né alcun

ragguaglio su come migliorare nella maniera più conveniente il rendimento energetico dell'edificio. Perdi più, quando si tratta di affitto, la legge italiana prescrive questi attestati solo per i nuovi edifici, mentre non li considera obbligatori per gli edifici esistenti che non ne abbiano già uno al momento della conclusione del contratto d'affitto. L'Italia non ha peraltro ancora messo in atto misure adeguate per garantire controlli regolari degli impianti di condizionamento dell'aria. Questi controlli servono ad assicurare il rendimento ottimale degli impianti e devono includere anche consigli e informazioni sulle possibili migliorie e soluzioni alternative. Se entro due mesi l'Italia non adotta le opportune misure la Commissione può decidere di adire la Corte di giustizia dell'Unione europea.

Fonte: sito Europaregioni, 30 settembre 2011

PE vota risoluzione a difesa dei diritti dei gay

Il Parlamento europeo ha adottato nei giorni scorsi una risoluzione a difesa del pieno rispetto e per la difesa sistematica dei diritti di gay, lesbiche, bisessuali e trans gender fuori e dentro i confini dell'Ue. Sussistono infatti ancor oggi numerose discriminazioni relative all'orientamento sessuale e violazioni di diritti di queste persone, inclusi: il diritto all'integrità fisica, alla vita privata e alla famiglia, il diritto alla libertà di opinione, di espressione e di associazione, il diritto alla non discriminazione, alla libera circolazione e il diritto di asilo. Nella relazione i deputati esprimono la loro condanna di quei Paesi, tra cui anche alcuni Stati membri, in cui l'omosessualità, la bisessualità e la transessualità sono considerate malattie psichiche da curare secondo trattamenti psichiatrici, e chiedono che i differenti orientamenti sessuali, siano eliminati dalla lista delle patologie mentali e comportamentali, dell'Organizzazione mondiale della sanità. Il Parlamento ha infine salutato con soddisfazione la risoluzione inedita del Consiglio dei diritti dell'Uomo dell'ONU, adottata lo scorso giugno infine e sostiene lo sforzo dell'Alto rappresentante per gli affari esteri della UE Catherine Ashton, a promuovere, presso le Nazioni Unite, i diritti di lesbiche, gay, bisessuali e transgender.

Fonte: Europaregioni, 3 ottobre 2011

Cambiamento climatico: un'indagine rivela la crescente inquietudine dell'opinione pubblica e la consapevolezza dei vantaggi economici dell'azione

Secondo un sondaggio speciale Eurobarometro pubblicato il 7 ottobre, più di due europei su tre considerano il cambiamento climatico un problema molto grave e quasi l'80% ritiene che l'adozione di misure volte a combatterlo possa dare impulso all'economia e all'occupazione. Il sondaggio, realizzato nel giugno 2011, ha rilevato presso l'opinione pubblica europea un maggior grado di inquietudine per il cambiamento climatico rispetto al 2009, confermando che tale fenomeno resta più preoccupante della situazione economica.

Fonte, sito web Rapid Press Releases, 7 ottobre 2011



Redazione:

**Elisa Benedetti
Annachiara Stefanucci**

**39, Avenue des Arts
1040 Bruxelles
e-mail: e.benedetti@upi-tecla.eu
Tel. +32.2.5035128**